



Municipio di Palermo
Collegio dei Revisori

Via Roma, 209 – 90133 Palermo
Telefono 0917403607-7403608
Fax 0917403665

Prot. 65

Palermo, 25/07/2017

Libretto a mano



Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

e, p.c.

Al Signor Sindaco

Al Signor Assessore al Bilancio

Al Signor Presidente della Commissione Bilancio

Al Signor Ragioniere Generale

Al Signor Segretario Generale

Loro Sedi



Oggetto: Relazione del Collegio dei Revisori ex art. 239, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 267/2000
sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, avente per oggetto
"Approvazione del Rendiconto della Gestione 2016, ex art. 227 del D. Lgs. 267/2000",
prot. n. 865524 del 10 luglio 2017.

Il Collegio dei Revisori, ricevuta la proposta di deliberazione avente ad oggetto
"Approvazione del Rendiconto della Gestione 2016 ex art. 227 del D. Lgs. 267/2000", assunta al
protocollo di entrata n. 1085 del 10 luglio 2017, ha ultimato in data odierna, le operazioni di verifica
e di controllo, redigendo la relazione in oggetto.

Per quanto precede, si trasmette copia della predetta relazione, restando a disposizione per
qualsivoglia chiarimento dovesse rendersi utile.

Per il Collegio dei Revisori

Il Presidente
Dr. Cosimo Aiello



Comune di PALERMO

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno 2016

Il Collegio dei Revisori
Dott. Cosimo Aiello

Cosimo
Dott. Antonino Mineo

Salvatore
Dott. Salvatore Di Trapani



Comune di PALERMO

Collegio dei Revisori

Verbale n. 53 del 25/07/2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
 - del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
 - degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
 - dello statuto e del regolamento di contabilità;
 - dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- e all' *'unanimità*

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Palermo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Palermo, lì 25 luglio 2017

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DOTT. COSIMO AIELLO

DOTT. ANTONIO MINEO

DOTT. SALVATORE DI TRAPANI

INTRODUZIONE

I sottoscritti dott. Cosimo Aiello (presidente), dott. Antonino Mineo (componente) e dott. Salvatore Di Trapani (componente), revisori nominati con delibere dell'organo consiliare n. 216 del 4 luglio 2014 e n. 6 del 6 marzo 2015;

♦ ricevuta in data 10 luglio 2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 133 del 06 luglio 2017, completa dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

1. Conto del Bilancio 2016 - Allegato A1 ;
2. Prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione - Allegato A2;
3. Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato deiresercizio 2016 - Allegato A3;
4. Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e composizione del fondo svalutazione crediti - Allegato A4;
5. Prospetto delle entrate di bilancio per titolo tipologie e categorie - accertamenti - Allegato A5;
6. Spese per missioni, programmi e macroaggregati spese correnti - impegni esercizio finanziario 2016 - Allegato A6;
7. Accertamenti assunti nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti - Allegato A7;
8. Impegni assunti nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti - Allegato A8;
9. Conto del bilancio - gestione delle spese utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali - Allegato A9;
10. Conto del bilancio - gestione delle spese funzioni delegate dalle regioni - Allegato A10;
11. Prospetto dei costi per missione - Allegato A11 ;
12. Elenco delle previsioni e dei risultati di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti - Allegato A12;
13. Conto Economico, Prospetto di Conciliazione e Conto del Patrimonio - Allegato B;
14. Prospetto dell'inventario e dello stato patrimoniale all'01.01.2016 riclassificato e rivalutato - Allegato B1
15. Conto del Bilancio - elenco dei residui attivi - Allegato C;
16. Conto del Bilancio - elenco, dei residui passivi - Allegato D;
17. Elenco dei residui attivi stralciati dal conto del bilancio 2016 - Allegato E;
18. Piano degli indicatori di bilancio DM 23 dicembre 2015 - Allegato F;
19. Altri allegati al Rendiconto di Gestione, Allegato G;

20. Delibera di G.C. n. 113, dell' 1 giugno 2017, avente ad oggetto "Approvazione attività di riaccertamento ordinario 2016, ex art. 228 del D. Lgs. 267/2000 e variazione del bilancio di previsione 2016/2018, ex punto 9.1 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011"- Allegato 1 ;
21. Incassi per codici gestionali SIOPE - Allegato 2A;
22. Pagamenti per codici gestionali SIOPE - Allegato 2B;
23. Attestazioni ex art. 41, D.L. 66/2014 - Allegato 3;
24. Monitoraggio delle Risultanze del Saldo di Finanza Pubblica ai sensi del comma 719 dell'art. 1 della L. 208/2015 - Allegato 4;
25. Certificazione dei parametri obiettivo per i comuni ai fini del l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Allegato 5;
26. Determina Dirigenziale n. 62, del 29/05/2017, avente per oggetto : "parifica conto giudiziale reso dall'economo comunale, esercizio 2016 - Allegato 6;
27. Prospetto di conciliazione saldi di cassa Comune e Tesoriere, al 31/12/2016 Quadro di raccordo del tesoriere esercizio 2016 - Allegato 7;
28. Relazione sulla Gestione 2016 della Giunta Municipale, redatta ai sensi del comma 6 dell'art. 151 del D.Lgs 267/2000 (Voi. I);
29. Relazione sulla Gestione 2016 della Giunta Municipale, redatta ai sensi del comma 6 deN'art. 151 del D.Lgs 267/2000 (Voi. II);
30. Relazione tecnica al Conto di Bilancio 2016;
31. Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 06/07/2017, avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Rendiconto della Gestione 2016 ex art.227 del D.Lgs. 267/00".

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative deliberazioni di variazione;
- ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
- ♦ visto il regolamento di contabilità vigente;

DATO ATTO

- ♦ che l'Ente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 443 del 5 dicembre 2015, si è avvalso della facoltà di rinvio al 2016 dell'adozione della contabilità economico patrimoniale, del piano dei conti integrato e del bilancio consolidato previsti dall'art. 3, comma 12 e dall'art. 11 bis, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., nonché dall'art. 11, co.3, della L.R. 3/2015, come modificato dalla L.R. del 10 luglio 2015, n. 12;

- ♦ che il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali, come disposti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.;
- ♦ che come noto il Bilancio Consolidato 2016, sarà oggetto di separata approvazione dell'Organo consiliare, la cui scadenza in atto è fissata al 30 settembre 2017.

TENUTO CONTO

- ♦ che durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate, rilevando le osservazioni espresse nella sezione del presente rapporto ad esse dedicate;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 13.08.2016, con delibera n. 408, la stessa con cui sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2016, il Bilancio Pluriennale 2016-2018 e la Relazione Previsionale e Programmatica 2016-2018;
- che l'ente nell'esercizio 2016 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 33.313.050,71, {Cfr. anche prospetto G12) e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, c. 5, della Legge 289/2002;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui ex art. 228, del D. Lgs. 267/2000, delle cui risultanze è stato preso atto con deliberazione di Giunta Municipale n. 113, del 1 giugno 2017.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano trasmessi al tesoriere n. 10947 reversali e n. 15971 mandati;

- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti, eccezione fatta per quanto riferito al paragrafo dedicato alla riconciliazione del saldo di cassa, tra Ente e Tesoriere, al 31 dicembre 2016;
- non si è ricorso all'anticipazione di tesoreria ex articolo 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo comma del citato articolo 204; non tutti gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione relativa agli esercizi 2015 e 2016, allegando i documenti previsti, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL;
- I pagamenti e le riscossioni si compendiano nel seguente riepilogo, rilevando che a causa della mancata produzione del quadro di raccordo da parte del tesoriere, condizione contestata dall'Ente con nota prot. n. 786408 del 15/06/2017, non potendosi postergare oltre la produzione del documento di rendicontazione, l'Ente ha provveduto a riconciliare i saldi di cassa risultanti dalla contabilità finanziaria con quello della Tesoreria rilevato dal portale Eni-TESOWEB della BNL, come da Allegato 7, quantificando il saldo di cassa al 31 dicembre 2016, valido ai fini della determinazione del risultato di amministrazione, in complessivi € 59.696.813,93. Conseguentemente il Rendiconto in esame non produce l'Esatto raccordo tra il Fondo di Cassa dell'Ente e quello ancora non comunicato formalmente dall'Istituto tesoriere Banca Nazionale del Lavoro S. p. A..

Ciò precisato ed evidenziato qui di seguito si espone il prospetto di riconciliazione tra il saldo di cassa dell'Ente e il saldo rilevato dal portale Enti - Tesoweb dell'Istituto tesoriere (*cfr. allegato 1 al rendiconto in esame*):

	Dati rilevati dalla Contabilità del Comune	Dati rilevati dal portale Enti (TESOWEB) del Tesoriere comunale BNL
Fondo cassa al 1 gennaio 2016	€ 87.133.458,37	€ 87.133.458,37
Riscossione 2016 (ultima reversale n. 10947)	Riscossioni in conto competenza	€ 930.115.054,18
	Riscossioni in conto residui	€ 138.173.182,98
	Totale somme riscosse	€ 1.068.288.237,16
Pagamenti 2016 (ultimo mandato n. 15971)	Pagamenti in conto competenza	€ 153.070.528,93
	Pagamenti in conto residui	€ 942.654.352,67
	Totale somme pagate	€ 1.095.724.881,60
Fondo cassa al 31 dicembre 2016	€ 59.696.813,93	€ 59.795.522,08
Il (-) fondo cassa al 31 dicembre 2016 del Comune risulta inferiore rispetto a quello risultante dal portale Enti (TESOWEB) del Tesoriere comunale BNL per:		-€ 98.708,15

Prospetto di Riconciliazione saldi di cassa Comune e Tesoriere		
(-)	Reversali annullate da parte del comune per errata contabilizzazione, registrate nella contabilità del Tesoriere e non ancora "annullate"	€ 122.121.552,46
(+)	Reversali emesse dal comune "a sostituzione di reversali annullate", di cui al punto precedente, non ancora regolarizzate dal Tesoriere per	€ 122.121.552,46
(*)	Reversali n. 8698 annullata da parte del comune per errata contabilizzazione, ma non ancora regolata da parte del Tesoriere (dalla	€ 2.466,23
(*)	Reversale n. 10936 emessa dal comune a sostituzione di rev n. 8698, di cui al punto precedente, a regolarizzazione del Prow. Entrata n. 24735 non	€ 2.466,23
(+)	Reversali emesse dal comune di Palermo a regolarizzazione di sospesi non ancora regolarizzate dal Tesoriere per	€ -
<+)	Reversali emesse dal comune di Palermo a regolarizzazione di sospesi e non ancora trasmesse al Tesoriere per	€ -
(+>	Sospesi da regolarizzare a cura del Tesoriere (rif. reversale n. 10736 PE.24735 del.....)	
A	Saldo 1 operazioni sospese reversali/incassi	€ -
(-)	Mandati annullati da parte del comune per errata contabilizzazione, registrati nella contabilità del Tesoriere e non ancora "annullati"	250.698,73
(+)	Mandati emessi dal comune "a sostituzione di mandati annullati", di cui al punto precedente, non ancora regolarizzati dal Tesoriere per	250.698,73
(*)	Mandati emessi dal comune di Palermo a regolarizzazione di sospesi non ancora regolarizzati dal Tesoriere per	79.245,31
(+)	Mandati emessi da comune di Palermo a regolarizzazione di sospesi non ancora regolarizzati dal Tesoriere, tra i quali una parte del mandato	1.075,91
(-)	Mandati emessi dal comune di Palermo a regolarizzazione di sospesi e non ancora trasmessi al Tesoriere per	€ -
(-)	Mandati non estinti al 31/12/2016 dal Tesoriere e non commutati in assegni postali localizzati o altri mezzi equipollenti (€ 18.386,93
B	Saldo 2 operazioni sospese mandati/pagamenti	€ 98.708,15
C=A-B	Saldo complessivo delle operazioni sospese	-€ 98.708,15

Si evidenzia la partita in contestazione pari ad € 18.386,93, relativa a mandati emessi dall'Ente non eseguiti dal Tesoriere e non commutati al 31 dicembre 2016 in assegni postali localizzati o altri mezzi equipollenti, come chiaramente previsto dal punto 6.3 deH'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Il Collegio ha più volte evidenziato la difficile interlocuzione tra L'Ente e l'Istituto Tesoriere invitando l'Ente a porre in essere quanto opportuno e necessario al ripristino di rapporti fluidi dotandosi, in primo luogo, di un servizio di tesoreria *non in regime di prorogatio*.

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			87.133.458,37
Riscossioni	138.173.182,98	930.115.054,18	1.068.288.237,16
Pagamenti	153.070.528,93	942.654.352,67	1.095.724.881,60
Fondo di cassa al 31 dicembre			59.696.813,93
Pagamenti per azioni eseguita non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			59.696.813,93
di cui per cassa incollata			59.696.813,93

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro 5.536.672,69. Alla sistemazione di tali sospesi si è provveduto come indicato nel principio contabile 4/2.

La sistemazione di tali pagamenti richiede il riconoscimento e finanziamento del debito di bilancio da sottoporre al Consiglio prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	59.696.813,93
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	59.696.813,93
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	96.789.429,34
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	156.486.243,27

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 156.486.243,27 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

Infatti, il ricalcolo del totale delle quote vincolate secondo le modalità stabilite dal d.lgs.118/2011 (metodo diretto, ovvero considerando gli incassi e pagamenti di genesi vincolata, e non i residui attivi e passivi), a partire dal 31 dicembre 2014, ha determinato nel superiore importo l'entità del saldo di cassa con vincolo di destinazione.

Qui di seguito si riporta il prospetto della rideterminazione dell'utilizzo della cassa vincolata ex art. 195, del D.Lgs. 267/2000, in applicazione del principio contabile punti 10.6 e 10.7 de N'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011:

ANNO			f.cassa Tesoriere al 31/12	utilizzo partite vincolate
2014	CASSA VINCOLATA al 31/12/2014	221.063.314,83	87.434.539,42	133.628.775,41
2015	incassi	126.142.984,14		
	Pagamenti	135.068.168,32		
	CASSA VINCOLATA al 31/12/2015	212.138.130,65	87.133.458,37	125.004.672,28
2016	incassi	113.568.288,71		
	Pagamenti	169.220.176,09		
	CASSA VINCOLATA al 31/12/2016	156.486.243,27	59.696.813,93	96.789.429,34

Le determinazioni quali quantitative sopra indicate sono oggetto di specifica trattazione nell'ambito delle misure correttive di cui alla proposta consiliare, n. 676206/2017, in riscontro alla deliberazione della Corte dei Conti n. 5/2017/PRSP del 10 gennaio 2017, agli atti del Consiglio Comunale

Per le ragioni sopra indicate, non risulta possibile il riscontro dell'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 con quelle registrate dall'Istituto Tesoriere.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2014	2015	2016
Disponibilità	87.434.539,42	87.133.458,37	59.696.813,93
Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	1.210.989,79	14.896.687,22	14.392.804,76

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi deH'art. 222 del Tuel nell'anno 2016 è stato di euro 303.074.304,45 (si veda allegato G16 allo schema di Rendiconto).

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un *avanzo* di Euro 116.034.450,60, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
		2015	2016
Accertamenti di competenza	più		1.278.026.504,14
Impegni di competenza	meno		1.152.084.848,79
Saldo		-	125.941.655,35
quota di FPV applicata al bilancio	più		289.095.134,45
Impegni confluiti nel FPV	meno		299.002.339,20
saldo gestione di competenza		-	116.034.450,60

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2016
Riscossioni	(+)	930.115.054,18
Pagamenti	(-)	942.654.352,67
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	- 12.539.298,49
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	289.095.134,45
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	299.002.339,20
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	- 9.907.204,75
Residui attivi	(+)	269.281.334,99
Residui passivi	(-)	196.226.730,94
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	73.054.604,05
Saldo avanzo di gestione al netto delle poste di avanzo e disavanzo applicate	<i>[D=A+B+C]</i>	50.608.100,81
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato al 1/1	(+)	78.630.114,97
Quota di disavanzo di amministrazione applicato al 1/1	(-)	- 13.203.765,18
Avanzo di competenza	<i>[E]</i>	116.034.450,60

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016 integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMIC-FINANZIARIO - PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	41.023.933,87
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	781.172.115,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	685.731.665,17
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	32.495.246,42
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	16.884.572,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		1.536.303,78
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		87.084.565,92
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 152, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	27.198.265,97
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	5.565.675,71
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	4.366.206,53
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) 0=G+H+I-L+M		115.482.301,07

EQUILIBRIO ECONOMICO-RNANZIARIO - PARTE CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	51.431.849,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	248.071.200,58
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	41.448.884,58
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.565.675,71
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relativa a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	9.528.974,13
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	4.366.206,53
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	49.960.483,36
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	266.507.092,78
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		13.755.914,71

EQUILIBRIO ECONOMICO-RNANZIARIO - EQUILIBRIO RNALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
O) SALDO DI PARTE CORRENTE	(+)	115.482.301,07
Z) SALDO DI PARTE CAPITALE	(+)	13.755.914,71
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	9.528.974,13
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	9.528.974,13
EQUILIBRIO RNALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		129.238.215,78
Quota trentennale di disavanzo tecnico ripianata		13.203.765,18
EQUILIBRIO RNALE		116.034.450,60

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		115.482.301,07
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	27.198.265,97
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		88.284.035,10

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art. 183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

Fondo pluriniale vincolato	
	31/12/16
Fondo pluriniale incoiato - parte corrente	41.023.933,87
Fondo pluriniale incoiato - parte capitale	248.071.200,58
Totale	289.095.134,45

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

- l'entrata che finanzia il fondo è accertata
- la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di soggiorno	1.633.220,49	278.057,17
Per TARI	118.783.624,20	118.783.624,09
Per contributi dallo Stato	14.906.768,36	14.381.918,28
Per contributi dalla Regione	49.176.884,85	48.709.041,11
Per contributi dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada (parte vincolata)	25.080.455,94	22.463.125,91
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui	9.978.266,66	9.978.266,66
Totale	219.559.220,50	214.594.033,22

(*) Al netto delle somme destinate a finanziare FCDE

Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni (*)	2.122.999,68
Recupero evasione tributaria (*)	25.999.131,85
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	28.122.131,53
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	15.856.631,67
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	15.856.631,67
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	12.265.499,86

Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ripetitive ai fini degli equilibri di bilancio finanzia l'equilibrio di parte capitale.

(*) L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:
i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
le entrate per eventi calamitosi;
le plusvalenze da alienazione;
le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un avanzo di Euro 212.921.572,09, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			87.133.458,37
RISCOSSIONI	138.173.182,98	930.115.054,18	1.068.288.237,16
PAGAMENTI	153.070.528,93	942.654.352,67	1.095.724.881,60
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			59.696.813,93
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
<i>Differenza</i>			59.696.813,93
RESIDUI ATTIVI	587.610.615,08	269.281.334,99	856.891.950,07
RESIDUI PASSIVI	208.438.121,77	196.226.730,94	404.664.852,71
<i>Differenza</i>			452.227.097,36
<i>meno FPV per spese correnti</i>			32.495.246,42
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			266.507.092,78
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			212.921.572,09

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		
	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	395.064.511,13	212.921.572,09
di cui:		
a) Parte accantonata	489.797.353,43	363.277.564,98
b) Parte vincolata	281.629.598,01	207.294.297,20
c) Parte destinata a investimenti	5.371.673,92	9.337.844,09
e) Parte disponibile (+/-) *	-381.734.114,23	-366.988.134,18

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	263.695.637,57
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	49.181.982,08
fondo rischi per contenzioso	36.110.237,42
fondo incentivi avvocatura interna	-
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	49.657,60
fondo perdite società partecipate	-
fondo rinnovi contrattuali	-
altri fondi spese e rischi futuri	14.240.050,31
TOTALE PARTE ACCANTONATA	363.277.564,98

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	16.352.625,14
vincoli derivanti da trasferimenti	147.923.659,97
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	41.242.900,79
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.775.111,30
TOTALE PARTE VINCOLATA	207.294.297,20

La parte **destinata** agli investimenti al 31/12/2016 è così distinta:

descrizione inuBstimento	
Oneri di urbanizzazione	8.000.000,00
Alienazione da altri beni immobili	766.301,63
Alienazione da beni immobili	571.542,46
TOTALE PARTE DESTINATA	9.337.844,09

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	7.858.420,74			-	7.858.420,74
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				-	-
Debiti fuori bilancio				16.051.215,84	16.051.215,84
Estinzione anticipata di prestiti				-	-
Spesa in c/capitale				31.796.089,63	31.796.089,63
altro (mutui)				13.986.723,80	13.986.723,80
Totale avanzo utilizzato	7.858.420,74	-	-	61.834.029,27	69.692.450,01

Cfr.

prospetto G5

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione l'Ente non ha applicato avanzo senza vincolo di destinazione (libero)

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	> acc. a res.	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi	1.010.227.231,81	2.038,56	138.173.182,98	587.610.615,08	- 284.445.472,31
Residui passivi	413.201.044,60		153.070.528,93	208.438.121,77	- 51.692.393,90

L'Organo di revisione pone in evidenza i significativi importi dei residui radiati dal conto del bilancio pari ad € 281.445.472,31, per quelli attivi, ed € 51.692.393,90 per quelli passivi.

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2016
Saldo gestione di competenza (+ o -)	50.608.100,81
SALDO GESTIONE COMPETENZA	50.608.100,81
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	2.038,56
Minori residui attivi riaccertati (-)	284.445.472,31
Minori residui passim' riaccertati (+)	51.692.393,90
SALDO GESTIONE RESIDUI	-232.751.039,85
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	50.608.100,81
SALDO GESTIONE RESIDUI	-232.751.039,85
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	78.630.114,97
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	316.434.396,16
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	212.921.572,09

VERIFICA CONGRUITÀ' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

L'Ente ha deliberato di avvalersi, per quanto attiene all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (metodo semplificato), della facoltà di cui punto 3.3 del principio contabile applicato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a:

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2016	450.140.399,03
FAL - Fondo anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 e ss.mm. e ii. (*)	- 36.057.920,04
Utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	231.337.116,31
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2016	80.950.274,89
Plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2016	263.695.637,57

(*) Si ricorda che a seguito della deliberazione della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie n. 33/SEAUT/2015/QMIG, riguardante i "Principi di diritto sulla corretta contabilizzazione, nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, dell'anticipazione di liquidità trasferita ai sensi del D.L. n. 35/2013", cui si fa espresso rinvio, necessita rideterminare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 1 gennaio 2016 in complessivi € 414.082.478,99, con conseguente stralcio di € 36.057.920,04 da appostare quale posta a se stante da destinare a "Fondo Anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti", posta istituita gs. Decreto del Ministero deH'Economia del 4 agosto 2016 (Cfr. Allegato G 30);

Ai fini della determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità con i diversi metodi normativamente previsti, ovvero ordinario o semplificato, appare opportuno riportare il dettato normativo di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2, che recita:

" 3.3 Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria cd. potenziato, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione, e' applicato per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del presente principio applicato. Anche i ruoli coattivi, relativi a ruoli emessi negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio, devono continuare ad essere accertati per cassa fino al loro esaurimento. Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, tra le Immobilizzazioni o nell'Attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio e' effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine e' stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare e' determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione (4) possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi. L'accantonamento

al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Per le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto e per le manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità o libere, e accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, non è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità'. (9) Nel primo esercizio di applicazione del presente principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 50% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità' allegato al bilancio di previsione. Nel secondo esercizio lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità' è pari almeno al 75% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità' allegato al bilancio di previsione, e dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo. Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità' allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità' è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo. In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità' quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel presente principio. In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità' complessivamente accantonato: a) nel bilancio in sede di assestamento; b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi. Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità' si procede: a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità'; b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità' non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione. Il fondo crediti di dubbia esigibilità' è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità' è accantonato dall'ente beneficiario finale. Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità'. A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi è rideterminata la quota dell'avanzo di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità'. L'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità' rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, può essere destinata alla copertura dello stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità' del bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce. Il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità' è eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, ed è effettuato con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo. Pertanto, se l'ammontare dei residui attivi non subisce significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità' tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità' effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell'esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità'. Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità' confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione

o dello stralcio dei crediti dal bilancio. Tuttavia, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, **fino al 2018**, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

(+) Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

(-) gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

(+) l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019."

In altri termini la scelta operata dall'Ente, che ha optato per il metodo semplificato, consentita sino al rendiconto 2018, obbligherà dall'esercizio 2017 a recuperare eventuali scostamenti negativi rispetto a quanto verrà determinato con il metodo ordinario la cui applicazione è obbligatoria a partire dal rendiconto 2019.

Si riporta di seguito il dettato normativo di cui all'esempio 5 del principio contabile applicato 4.2, relativo alle modalità di calcolo con l'applicazione del metodo ordinario:

" in occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alla lettera b) ed) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2). Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio; Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo e' necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, e' possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione."

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Come già riferito in precedente analoga occasione in sede di parere al rendiconto 2015, l'applicazione del D. Lgs. 118/2011 a partire dal 1 gennaio 2015, prevede la contabilizzazione di un accantonamento a prudente copertura delle passività discendenti dal contenzioso in essere.

Il punto 5.2 del principio contabile 4/2, lettera h), prevede infatti che: *"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria (ndr.: esercizio 2015), si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione (ndr.: 3 annualità) o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio"*

Già in sede di esame del Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 si ha avuto contezza che l'Ente ha condotto una *"ricognizione sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione sia stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili"*.

La norma, al fine di attenuare l'impatto finanziario, consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità.

L'allegato D23 bis al bilancio di previsione dell'esercizio 2016 ha esposto le modalità attraverso le quali l'Ente ha incrementato l'accantonamento Fondo rischi in esame, e qui di seguito riproposto:

	Entità contenzioso 2013 e retro	Entità contenzioso post 2013	Totale Entità contenzioso	
Dati comunicati dall'Avvocatura	65.900.000,00	20.500.000,00	86.400.000,00	A
Avanzo vincolato per Espropriazioni al 01/01/2015	8.000.000,00	-	8.000.000,00	C
Risorse da accantonare al F.Rischi Spese Legali	57.900.000,00	20.500.000,00	78.400.000,00	D=A-B

RATA	ANNO	Piano di riparto onere contenzioso 2013 e retro	Piano di riparto onere contenzioso post 2013	Quota accantonamento Fondo Rischi Spese Legali
1	2015	3.860.000,00	6.833.333,33	10.693.333,33
2	2016	3.860.000,00	6.833.333,33	10.693.333,33
3	2017	3.860.000,00	6.833.333,33	10.693.333,33
4	2018	3.860.000,00	-	3.860.000,00
5	2019	3.860.000,00	-	3.860.000,00
6	2020	3.860.000,00	-	3.860.000,00
7	2021	3.860.000,00	-	3.860.000,00
8	2022	3.860.000,00	-	3.860.000,00
9	2023	3.860.000,00	-	3.860.000,00
10	2024	3.860.000,00	-	3.860.000,00
11	2025	3.860.000,00	-	3.860.000,00
12	2026	3.860.000,00	-	3.860.000,00
13	2027	3.860.000,00	-	3.860.000,00
14	2028	3.860.000,00	-	3.860.000,00
15	2029	3.860.000,00	-	3.860.000,00
TOTALE ACCANTONAMENTO		57.900.000,00	20.500.000,00	78.400.000,00

Dal superiore prospetto si ha contezza che l'Amministrazione Comunale ha quantificato l'entità del contenzioso in essere come di seguito specificato :

- anno 2013 e retro in € 57.900.000,00
- anni 2014 e 2015 in € 20.500.000,00

per complessivi € 78.400.000,00 che l'Ente, come noto, ha ritenuto di accantonare rispettivamente in 15 anni per contenzioso 2013 e retro, e in 3 esercizi, oggetto del bilancio pluriennale 2015-2017, per il contenzioso post 2013.

Nell'esercizio 2016 l'Amministrazione Comunale ha quantificato l'entità del contenzioso in essere pari a complessivi € 85.233.333,32, prevedendo l'accantonamento di ulteriori 6.833.333,33 anche a valere sull'annualità 2018, come di seguito specificato :

- anno 2013 e retro in € 57.900.000,00
- anni 2014 e 2015 in € 20.500.000,00
- anno 2016 in € 6.833.333,33.

L'entità delle risorse complessivamente da accantonare nel periodo 2015/2019 risulta pari a euro 107.956.904,08 così costituito:

- € 85.233.333,32 accantonato in 15 quote annuali;
- € 14.723.570,76 determinato in sede di riaccertamento straordinario dei residui;

- € 8.000.000,00 da avanzo vincolato.

Qui di seguito si espone il prospetto riepilogativo aggiornato del Fondo Contenzioso:

RATA	ANNO	Piano di riparto onere contenzioso 2013 e retro	Piano di riparto onere contenzioso post 2013	Quota accantonamento annuo	Utilizzo	Fondo Rischi accantonato
COSTITUZIONE DEL FONDO RISCHI SPESE LEGAU AIVI.01.2D15						22.723.570,76 (*)
1	2015	3.860.000,00	6.833.333,33	10.693.333,33	-	10.693.333,33
2	2016	3.860.000,00	6.833.333,33	10.693.333,33	-	10.693.333,33
3	2017	3.860.000,00	6.833.333,33	10.693.333,33		
4	2018	3.860.000,00	6.833.333,33	10.693.333,33		
5	2019	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
6	2020	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
7	2021	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
8	2022	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
9	2023	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
10	2024	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
11	2025	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
12	2026	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
13	2027	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
14	2028	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
15	2029	3.860.000,00	-	3.860.000,00		
TOTALI		57.900.000,00	27.333.333,32	85.233.333,32	-	44.110.237,42

(*) Di cui € 8.000.000 avanzo destinato

(*) Di cui € 14.723.570,76 quale quota accantonata in sede di riaccertamento straordinario 2015 ed € 8.000.000,00 da avanzo con vincolo di destinazione al 31/12/2015, confermato al 31/12/2016.

Si osserva in ultimo che sono ancora in corso di definizione:

1. la problematica di cui all' "Invito e Diffida" dell'11 maggio 2015 inviata dalla Curatela fallimentare della AMIA spa, di cui si riferito in precedente analoga occasione, il cui valore è pari ad €44.797.835,82;
2. L'atto di citazione notificato all'Amministrazione in data 8 febbraio 2016 sempre dalla Curatela fallimentare di AMIA in liquidazione verso Comune di Palermo per un importo pari ad € 44.310.175,02 oltre interessi e rivalutazione monetaria. La prima udienza risulta fissata in data 23 maggio 2016.

Con nota protocollo n. 48 del 20 giugno 2016 lo scrivente Organo ha chiesto di essere notiziato in ordine all'esito della prima udienza di comparizione, rimasta priva di riscontro.

Nessuna altra utile informazione si rinviene neanche nella nota informazione in allegato B al rendiconto in esame, nella quale infatti il Servizio Programmazione e Controllo Organismi Partecipati fa rimando a quanto già relazionato in sede di rendiconto 2015 non disponendo di ulteriori informazioni.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non risulta costituito.

Fondo indennità di fine mandato

Nell'esercizio 2016 è stato costituito il fondo di euro 49.657,60 per indennità di fine mandato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	41.023.933,87
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	141.994.308,97
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	488.315.593,11
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	175.541.920,53
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	7.256.976,49
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	-
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	168.284.944,04
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	117.314.602,13
F) Titolo 4 - Entrate in Scapitale	<+	21.941.643,79
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	<+	9.528.974,13
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DB SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+EI-F+G)	(+)	805.385.757,20
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	<+	685.731.665,17
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	32.495.246,42
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	-
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	-
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	718.226.911,59
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	49.960.483,36
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	150.233.521,65
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	<-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	4.483,50
L6) Spesa in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	-
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Ftoma Capitale)	(-)	-
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	<+	200.189.521,51
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	9.528.974,13
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (I+L+M)		927.945.407,23
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DB SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		60.458.592,81
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	-
Ratto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	-
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	-
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	-
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		60.458.592,81

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

L'ente ha provveduto in data 30 marzo 2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la

certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL CONTO DEL BILANCIO 2016

il ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		87.133.458,37			
Utilizzo avanzo di amministrazione	78.630.114,97		Disavanzo di amministrazione	13.203.765,18	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	41.023.933,87				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	248.071.200,58				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	488.315.593,11	398.760.933,45	Titolo 1 - Spese correnti	685.731.665,17	633.036.921,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	175.541.920,53	210.805.478,84	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	32.495.246,42	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	117.314.602,13	42.571.002,40			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	21.941.643,79	15.919.092,75	Titolo 2 - Spese in conto capitale	49.960.483,36	47.844.841,83
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.528.974,13	0,00	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	266.507.092,78	
			Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	9.528.974,13	20.528.974,13
Totale entrate finali	812.642.733,69	668.056.507,44	Totale spese finali	1.044.223.461,86	701.410.737,64
Titolo 6 - Accensione di prestiti	9.978.266,66	23.580.395,67	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	16.884.572,13	12.781.538,50
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	376.775.388,82	376.651.334,05	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	376.775.388,82	381.532.605,46
Totale entrate dell'esercizio	1.199.396.389,17	1.068.288.237,16	Totale spese dell'esercizio	1.437.883.422,81	1.095.724.881,60
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.567.121.638,59	1.155.421.695,53	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.451.087.187,99	1.095.724.881,60
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	116.034.450,60	59.696.813,93
TOTALE A PAREGGIO	1.567.121.638,59	1.155.421.695,53	TOTALE A PAREGGIO	1.567.121.638,59	1.155.421.695,53

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2014	2015	2016
Imposta comunale sulla pubblicità	5.926.986,97	6.154.954,56	8.060.068,56
I.C.I. recupero evasione	8.366.868,76	4.781.512,44	11.076.083,27
I.M.U.	79.129.336,36	77.510.337,31	88.561.405,03
I.M.U. recupero elusione			5.156.167,60
Compartecipazione gettito IRPEF	24.174.270,81	17.435.551,12	22.587.584,29
T.A.S.I.	21.428.217,23	21.841.717,69	546.001,91
Imposta di soggiorno	749.182,82	2.097.969,40	1.633.220,49
Addizionale I.R.P.E.F.	52.807.280,49	52.802.115,00	51.747.334,78
Altre imposte	272.215,14	326.532,20	348.662,15
Totale Imposte	192.854.358,58	182.950.689,72	189.716.528,08
TOSAP	7.532.099,09	4.733.604,87	9.568.242,11
TARSU/TARES/TARI	134.167.709,36	130.107.237,69	126.698.991,17
Ree.evasione taxa rifiuti+TIA+TARES	8.985.538,83	19.315.810,65	29.450.753,50
Altre tasse	7.308,39	3.081,58	0,00
Totale Tasse	150.692.655,67	154.159.734,79	165.717.986,78
Diritti sulle pubbliche affissioni	61.966,89	25.211,05	22.646,80
Fondo solidarietà comunale	143.942.170,40	125.940.695,94	133.446.957,64
Altre tasse	0,00	0,00	0,00
Altre entrate tributarie	144.004.137,29	125.965.906,99	133.469.604,44
Totale entrate titolo 1	487.551.151,54	463.076.331,50	488.904.119,30

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito alle entrate 2016 per recupero evasione l'organo di revisione rileva il seguenti risultati:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU/TASI	16.250.663,53	1.028.344,06	6,33%	3.093.514,95	15.590.963,75
Recupero evasione TOSAP	6.024.422,22	467.425,72	7,76%	1.755.939,11	6.230.568,71
Recupero evasione TARSU/TIA n'ASI	29.450.753,50	10.590,80	0,04%	12.669.645,97	141.245.072,58
Recupero evasione altri tributi	3.962.077,00	368.381,60	9,30%	1.344.469,36	3.671.751,80
Totale	55.687.916,25	1.874.742,18	3,37%	18.863.569,39	166.738.356,84

Entrate 2015

18	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su A:cert.
Recupero evasione ICI/IMU	5.500.000,00	4.781.512,44	86,94%	1.012.866,36	21,18%
Recupero evasione TARSU/TI/VTARI	15.906.657,70	19.315.810,65	121,43%	0,00	0,00%
Recupero evasione altri tributi	5.892.168,00	3.115.334,76	52,87%	551.072,13	17,69%
Totale	27.298.825,70	27.212.657,85	99,68%	1.563.938,49	5,75%

Osservazioni: Dal superiore prospetto comparato con i dati dell'esercizio precedente (2015), già modesti, si rileva un complessivo peggioramento della percentuale di riscossione sulle somme accertate.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	137.353.807,14	100,00%
Residui riscossi nel 2016	3.734.779,19	2,72%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-) (*)	75.918.976,90	55,27%
Residui (da residui) al 31/12/2016	57.700.051,05	42,01%
Residui della competenza	53.813.174,07	
Residui totali	111.513.225,12	

(*) Integralmente reiscritti nel Conto del Patrimonio.

Osservazioni: Si rileva anche in questo caso la bassa capacità di riscossione in conto residui.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	8.683.415,80	7.291.061,36	8.530.667,11
Riscossione	8.487.500,92	7.276.835,03	8.510.898,17
%di riscossione	97,74%	99,80%	99,77%

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Anno	sepsa corrente finanziata	% x spesa corr.
2014	4.636.229,68	53,39%
2015	3.858.477,84	52,92%
2016	2.964.991,40	34,76%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	1.825.498,08	100,00%
Residui riscossi nel 2016	13.798,15	0,76%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	52.561,55	2,88%
Residui (da residui) al 31/12/2016	1.759.138,38	96,36%
Residui della competenza	19.768,94	
Residui totali	1.778.907,32	

Osservazioni: Si rileva la bassa capacità di riscossione in conto residui.

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti (Titolo II)

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI (raffronto con D.L.vo 118/2011)			
	2014	2015	2016
Trasferimenti dallo Stato	116.526.996,06	102.676.240,46	103.882.703,00
Trasferimenti da UE		860.138,51	76.273,28
Trasferimenti dalla Regione e altri Enti Locali	59.226.237,41	67.050.296,66	71.582.944,25
Trasferimenti da imprese e privati			0,00
<i>Totale</i>	175.753.233,47	170.586.675,63	175.541.920,53

Entrate Extratributarie (Titolo III)

La entrate extra tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (raffronto D.Lvo 118/2011)		
	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	13.445.366,02	13.310.048,77
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	71.515.238,43	87.050.196,64
Interessi attivi	6.096.202,04	5.201.195,48
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	2.120.750,24
Rimborsi e altre entrate correnti	4.599.359,05	9.632.411,00
Totale entrate extratributarie	95.656.165,54	117.314.602,13

Sulla base dei dati esposti si rileva un significativo incremento delle entrate extratributarie.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero deH'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI						
RENDICONTO 2016	Proventi	Entrate a specifica destinazione	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
ASILI NIDO	446.940,76		4.912.850,71	-4.465.909,95	9,10%	10,33%
CITTA' DEI RAGAZZI	0,00		223.101,05	-223.101,05	0,00%	0,00%
IMPIANTI SPORTIVI	568.369,75		5.026.898,42	-4.458.528,67	11,31%	9,26%
MENSE SCOLASTICHE	329.733,70	352.652,01	1.145.536,27	-463.150,56	59,57%	19,48%
MERCATO ITTICO	103.722,72		350.298,84	-246.576,12	29,61%	22,29%
MERCATO ORTOFRUTTICOLO	335.406,41		436.696,63	-101.290,22	76,81%	65,36%
MUSEI E SPAZI ESPOSITIVI	228.404,25		5.893.451,93	-5.665.047,68	3,88%	6,06%
SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI	2.204.488,55		4.232.503,39	-2.028.014,84	52,08%	41,32%
Totali	4.217.066,14	352.652,01	22.221.337,23	-17.651.619,08	20,56%	17,05%

Qui di seguito le percentuali di copertura dei costi degli ultimi esercizi: 23,91% nel 2013, 19,71% nel 2014, 17,68% nel 2015, 20,58% nel 2016.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Las. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2014	2015	FCDE (*)	2016	FCDE (*)
accertamento	29.755.265,92	65.236.578,82	30.224.213,50	81.655.419,08	32.784.512,57
riscossione	13.686.030,46	12.300.877,05		14.911.843,68	
"/riscossione	46,00	18,86		18,26	32.784.512,57

O accantonamento al FCDE di parte competenza

	al 1/12/2015	al 31/12/2015	al 31/12/2016 (**)
accant.to complessivo FCDE	60.121.448,36	88.930.200,13	82.005.354,43

(**) al netto degli utilizzi per cancellazione residui

Osservazioni: Si rileva la bassa % di riscossione suH'accertato che appare sovrastimato anche alla Ragioneria Generale che difatti ha operato un prudente, congruo accantonamento al FCDE.

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	29.755.265,92	65.236.578,82	81.655.419,08
FSC/FCDE	-	30.224.213,50	32.784.512,57
entrata netta	29.755.265,92	35.012.365,32	48.870.906,51
destinazione a spesa corrente vincolata	12.059.321,12	21.300.232,61	18.097.742,88
Pere. X Spesa Corrente	40,53%	60,84%	37,03%
destinazione a spesa per inusamenti	500.000,00	3.443.200,00	4.365.383,03
Pere. X Investimenti	1,68%	9,83%	8,93%
complessiva destinazione spesa	12.559.321,12	24.743.432,61	22.463.125,91
Pere. X complessiva destinazione	42,21%	70,67%	45,96%

Il complemento al 50% del vincolo di destinazione, pari ad € 1.972.327,35 (€ 24.435.453,26 - € 22.463.125,91) è confluito nell'avanzo vincolato (1).

(1) L'art. 208 del D.Las. 285/1992 stabilisce:

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;
- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	100.508.296,71	100,00%
Residui riscossi nel 2016	2.796.316,45	2,78%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	17.401.490,28	17,31%
Residui (da residui) al 31/12/2016	80.310.489,98	79,90%
Residui della competenza	71.324.075,30	
Residui totali	151.634.565,28	

Osservazioni: Anche in questo caso si rileva la bassa % di riscossione.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 da fitti attivi sono rimaste pressoché stabili passando da € 4.071.775,74 del 2015 a d € 4.049.994,91 del 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
- c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,
- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;
 - al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	9.721.082,86	100,00%
Residui riscossi nel 2016	734.422,29	7,55%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	6.429.546,71	66,14%
Residui (da residui) al 31/12/2016	2.557.113,86	26,30%
Residui della competenza	1.716.502,62	
Residui totali	4.273.616,48	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2015	rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	239.775.617,33	240.896.309,73	1.120.692,40
102	imposte e tasse a carico dell'ente	13.954.564,01	14.064.368,99	109.804,98
103	acquisto di beni e servizi	339.627.840,67	346.118.762,66	6.490.921,99
104	trasferimenti correnti	36.213.707,25	38.951.310,70	2.737.603,45
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	11.012.956,78	11.059.877,47	46.920,69
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	1.763.649,75	1.917.397,45	153.747,70
110	altre spese correnti	22.250.520,06	32.723.638,17	10.473.118,11
TOTALE		664.598.855,85	685.731.665,17	21.132.809,32

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, deN'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art. 16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 5.398.743,21. L'Ente certifica una spesa di € 4.544.628,04 (Cfr. Allegato G18 bis);
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 177.406.909,99, contro € 205.708.312,64 della media 2011/2013 (Cfr. Allegato G18);

- il limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, come risulta dal prospetto di seguito indicato:

	Media 2011/2013	rendiconto 2016
Spese macroaggregato 101	268.147.595,04	240.896.282,74
Spese macroaggregato 103	122.460,02	57.136,11
Irap macroaggregato 102	14.915.188,61	13.666.549,44
Incentivi alla progettazione tit. 2	239.057,60	802.408,11
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivi^		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	283.424.301,27	255.422.376,40
(-) Componenti escluse (B)	77.715.988,62	78.015.466,51
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	205.708.312,64	177.406.909,89
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

L'ente, infatti, ha impegnato solo € 57.136,11 a fronte di una spesa per il personale di complessivi € 240.896.282,7, pari al 0,024%.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 del decreto legge 66/2014.

Le somme impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

comma:	tipologia di spesa	anno riferimento	base di calcolo	% di riduzione	limiti di spesa	limiti di spesa con deroghe	2016
7	studi e consulenze (1)	2014	89.366,35	25%	67.024,76	67.024,76	57.136,11
8	rei. pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2009	564.871,70	80%	112.974,34	112.974,34	133.762,13
9	sponsorizzazioni	2009	-	100%	-	-	-
12	missioni	2009	208.335,20	50%	104.167,60	104.167,60	104.667,60
13	formazione	2009	122.735,88	50%	61.367,94	61.367,94	14.460,24
14	manutenzione, noleggio, esercizio autovetture (2)	2011	441.090,48	70%	132.327,14	132.327,14	108.302,47
	acquisto di autovetture (3)	2011	-	100%	-	-	-
TOTALI			1.426.399,61		477.861,79	477.861,79	418.328,55

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 10.542.248,88 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 4%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,40 %, contro un limite max del 10% (Cfr. Allegato G2).

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Macroaggregati		rendiconto 2015	rendiconto 2016	variazione
202	investimenti fissi lordi e acquisto di terre	51.016.780,95	45.677.517,12	-5.339.263,83
203	contributi agli investimenti	401.404,62	4.121.201,87	3.719.797,25
205	altre spese in conto capitale	249.093,54	161.764,37	-87.329,17
TOTALE		51.667.279,11	49.960.483,36	-1.706.795,75

La copertura della spesa investimento è stata la seguente:

Finanziamento delle spese in conto capitale			36
Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione vincolato	11.200.102,13		
- avanzo ddestinato	33.007,23		
- alienazione di beni	15.680,91		
- permessi a costruire	1.484.307,46		
- fondi com.li	6.480.158,68		
- altre risorse	25.617,90		
<i>Parziale</i>		19.238.874,31	
Mezzi di terzi:			
- mutui	11.040.929,28		
- prestiti obbligazionari	-		
- contributi comunitari	4.855,60		
- contributi statali	12.956.350,53		
- contributi regionali	3.602.221,52		
- contributi di privati	134.212,47		
- altri mezzi di terzi	2.983.039,65		
<i>Parziale</i>		30.721.609,05	
Totale impieghi titolo II			49.960.483,36

Limitazione acquisto immobili

Non risultano impegnate spese per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228. ⁽²⁾

Come evidenziato dal prospetto di seguito riportato:

(2) Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

0

11/11/16

11/11/16

A	B	C	D=B+C/2	E=D X 0%	F=E X 100%	G
Tipologia di spesa	2010 (anno di riferimento)	2011 (anno di riferimento)	Media 2010-2011	Percentuale di riduzione (0%)	Limite consentito (100%)	RENDICONTO 2016(1)
Acquisto mobili e arredi	535.226,54	107.121,64	321.174,09	-	-	123.911,28

(1) L'articolo 10, comma 3 D.L. n.210/2015 ha escluso dall'assoggettabilità all'art.1 comma 141 della Legge 228/2012 gli enti locali per il solo anno 2016

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2014	2015	2016
Controllo limite art. 204/TUEL	8,00%	10,00%	10,00%
Indice di indebitamento Ente	1,30%	1,37%	1,40%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	264.811.065,76	307.253.019,86	314.357.695,51
Nuovi prestiti (+) (*)	61.035.176,73	28.066.453,22	9.978.266,66
Prestiti rimborsati (-)	-18.593.222,63	-20.961.777,57	-16.884.572,13
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	
Totale fine anno	307.253.019,86	314.357.695,51	307.451.390,04
di cui anticipazione di liquidità ex D.l. 35/2013			49.418.303,48
Nr. Abitanti al 31/12	678.495,00	674.435,00	673.735,00
Debito medio per abitante	452,84	466,11	456,34

(*) Di cui € 9.528.974,13 con Cassa DD.PP. ed € 449.293,53 con l'Istituto del Credito Sportivo, Ente di diritto pubblico, di cui si è avuta notizia in sede di esame del Rendiconto 2016.

La destinazione delle risorse riveniente dalla contrazione di nuovi mutui è esplicitata nell'allegato G11, pagg. 5 e 6, a cui si fa rimando.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016 (*)
Oneri finanziari	11.093.069,70	11.197.726,86	10.542.248,88
Quota capitale	18.593.222,63	20.961.777,57	15.348.268,35
Totale fine anno	29.686.292,33	32.159.504,43	25.890.517,23

(*) Al netto delle quote relative all'anticipazione di liquidità ex DI 35/2013

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha in essere al 31/12/2016 anticipazioni di liquidità ex D.L. 78/2013 per complessivi € 49.418.303,48. Tali anticipazioni rivengono dalle annualità 2014 e 2015. Nessuna nuova anticipazioni di liquidità ex D.L. 78/2013 risulta essere stata contratta nell'esercizio 2016.

L'Ente ha rispettato la contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità ex D.L. 78/2013 come richiesto dalla Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015, che ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art.

187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, di 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

L'anticipazione è stata rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del d.l. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente non ha contratto nel corso del 2016 nuovi contratti di locazione finanziaria.